



27 novembre 2019

---

# **Procedura di consultazione concernente la modifica dell'ordinanza sui fondi propri (istituti particolarmente liquidi e ben capita- lizzati, ipoteche per gli immobili d'abita- zione da reddito, TBTF – Banche madri)**

## Rapporto sui risultati

---

## Indice

<b>1</b>	<b>Situazione iniziale</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Procedura di consultazione</b> .....	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Principali risultati della consultazione</b> .....	<b>4</b>
<b>3.1</b>	<b>Istituti particolarmente liquidi e ben capitalizzati</b> .....	<b>4</b>
3.1.1	In generale.....	4
3.1.2	Semplificazioni (art. 47a AP-OFoP).....	4
3.1.3	Condizione che prevede un «leverage ratio» semplificato (art. 47b cpv. 1 lett. a AP-OFoP).....	5
3.1.4	Condizione che prevede una quota media di liquidità (art. 47b cpv. 1 lett. b AP-OFoP).....	5
3.1.5	Definizione del «leverage ratio» semplificato (art. 47b cpv. 3 AP-OFoP).....	5
3.1.6	Disposizioni di esecuzione tecniche (art. 47b cpv. 6 AP-OFoP).....	5
3.1.7	Sopravvenuto inadempimento delle condizioni (art. 47d cpv. 3 AP-OFoP).....	5
3.1.8	Altre osservazioni.....	6
<b>3.2</b>	<b>Ipotecche per immobili d'abitazione da reddito</b> .....	<b>6</b>
3.2.1	In generale.....	6
3.2.2	Distinzione tra immobili d'abitazione ad uso personale e immobili d'abitazione da reddito (art. 72 cpv. 1 <sup>bis</sup> -1 <sup>quater</sup> AP-OFoP).....	7
3.2.3	Disposizioni transitorie (art. 148m AP-OFoP).....	7
3.2.4	Allegato 3 (allegato 3 AP-OFoP).....	7
3.2.5	Altre osservazioni.....	8
<b>3.3</b>	<b>TBTF – Banche madri</b> .....	<b>8</b>
3.3.1	In generale.....	8
3.3.2	Esigenze «gone concern» applicabili alle banche madri e alle unità svizzere.....	8
3.3.3	Altre osservazioni.....	9
<b>3.4</b>	<b>Disposizioni transitorie</b> .....	<b>9</b>
3.4.1	Metodi di calcolo per i derivati (art. 148l AP-OFoP).....	9
<b>4</b>	<b>Elenco dei partecipanti</b> .....	<b>10</b>

## 1 Situazione iniziale

Il progetto concernente la modifica dell'ordinanza del 1° giugno 2012 sui fondi propri (OFoP; RS 952.03) comprende tre settori tematici distinti e a sé stanti. Ogni settore tematico contiene importanti adeguamenti. Per motivi di efficienza procedurale, i tre settori tematici sono stati riuniti in un progetto globale.

Il progetto globale contempla l'introduzione di semplificazioni nell'ambito delle esigenze relative alla liquidità e ai fondi propri per le piccole banche e società di intermediazione mobiliare particolarmente liquide e ben capitalizzate, l'adeguamento delle aliquote di rischio dei crediti garantiti da pegno immobiliare per immobili d'abitazione da reddito in Svizzera secondo l'approccio standard come pure l'obbligo delle banche di rilevanza sistemica di soddisfare le esigenze particolari (art. 9 della legge dell'8 novembre 1934 sulle banche; RS 952.0) in relazione alle case madri (le cosiddette «parent banks» o banche madri).

## 2 Procedura di consultazione

La procedura di consultazione è stata avviata il 5 aprile 2019 e si è conclusa il 12 luglio 2019. Sono stati invitati a parteciparvi i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia nonché gli ambienti interessati.

Hanno espresso il loro parere (in ordine alfabetico):

- 22 Cantoni: Argovia (AG), Appenzello Interno (AI), Appenzello Esterno (AR), Berna (BE), Basilea Città (BS), Friburgo (FR), Ginevra (GE), Lucerna (LU), Neuchâtel (NE), Nidvaldo (NW), Obvaldo (OW), San Gallo (SG), Sciaffusa (SH), Soletta (SO), Svitto (SZ), Turgovia (TG), Ticino (TI), Uri (UR), Vaud (VD), Vallese (VS), Zugo (ZG), Zurigo (ZH);
- 4 partiti politici: PLR.I Liberali Radicali (PLR), Partito popolare democratico (PPD), Partito socialista svizzero (PSS), Unione Democratica di Centro (UDC);
- 1 associazione mantello nazionale dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna: Unione delle città svizzere;
- 4 associazioni mantello dell'economia: Associazione svizzera dei banchieri (ASB), economiesuisse, Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), Unione sindacale svizzera (USS);
- 24 rappresentanti degli ambienti interessati: Association de banques privées suisses (ABPS), Association des banques régionales suisses (ABRS), Associazione di banche svizzere di gestione patrimoniale ed istituzionale (ABG), Associazione Modernizzazione Monetaria (MoMo), Associazione Svizzera dell'economia immobiliare (SVIT), Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA), Banca Cantonale di Zurigo (BCZ), Banca nazionale svizzera (BNS), Caisse d'Epargne Riviera, Camera Ticinese dell'Economia Fondiaria (CATEF), Centre Patronal (CP), Credit Suisse AG (CS), EXPERTsuisse – Associazione svizzera degli esperti in revisione contabile, fiscalità e consulenza fiduciaria (EXPERTsuisse), Fédération Romande Immobilière (FRI), Handelskammer beider Basel (HKBB), Hauseigentümerverband Schweiz (HEV), Privatbank Bellerive AG (Bellerive), SB Saanen Bank AG (Saanen Bank), Società svizzera degli impresari-costruttori (SSIC), Spar- und Leihkasse Frutigen AG (Spar- und Leihkasse Frutigen), UBS AG (UBS), Unione delle Banche Cantionali Svizzere (UBCS), Union des banques régionales bernoises, Union Suisse des Professionnels de l'Immobilier (uspi).

Hanno espressamente rinunciato a pronunciarsi i Cantoni GL e GR come pure l'Unione svizzera degli imprenditori.

Le principali osservazioni degli interpellati sono presentate qui di seguito. Per i dettagli si rimanda ai pareri inviati.

## **3 Principali risultati della consultazione**

### **3.1 Istituti particolarmente liquidi e ben capitalizzati**

#### **3.1.1 In generale**

In linea di massima, questa parte del progetto ha raccolto il consenso di tutti i partecipanti alla consultazione. La maggioranza dei Cantoni (AI, BE, GE, LU, OW, SH, SZ, TI, UR, VD, ZH), due partiti (PPD, PLR), Bellerive, Caisse d'Epargne Riviera, CP, economiesuisse, MoMo, ABPS, ABRS, Saanen Bank, ASB, USAM, Spar- und Leihkasse Frutigen, ABG, Union des banques régionales bernoises, UBCS e BCZ hanno proposto alcuni adeguamenti, mentre EXPERTsuisse e USS hanno formulato osservazioni in merito.

In generale il Cantone ZH è favorevole affinché si verifichi periodicamente l'efficacia e l'efficienza delle prescrizioni normative. Per l'USS è importante che la FINMA si accerti se le attività più rischiose sono trasferite alle banche che fruiscono delle semplificazioni e intervenga di conseguenza.

La BCZ disapprova i criteri esistenti che prevedono di suddividere le banche in cinque categorie secondo l'allegato 3 dell'ordinanza del 30 aprile 2014 sulle banche (OBCR; RS 952.02), ritenendoli troppo poco differenziati per una regolamentazione proporzionale.

L'UBCS chiede di inserire nell'OFoP una disposizione che imponga al Consiglio federale di verificare periodicamente ogni cinque anni i valori soglia applicati per suddividere le banche nelle categorie di cui all'allegato 3 OBCR.

HKBB, UBS e BCZ appoggiano il parere e le richieste presentate dall'ASB. Inoltre la BCZ condivide pienamente il parere dell'UBCS.

La Caisse d'Epargne Riviera considera il «leverage ratio» un criterio inappropriato per la concessione delle semplificazioni, e propone, invece, l'introduzione di esigenze in relazione ai crediti a rischio, al grado di rifinanziamento, al rischio di fluttuazione del tasso d'interesse e al rischio di credito. Inoltre, suggerisce di concedere alla FINMA un margine discrezionale più ampio per autorizzare le semplificazioni.

#### **3.1.2 Semplificazioni (art. 47a AP-OFoP)**

Quattro Cantoni (LU, SZ, TI, UR), il PPD, il PLR e l'UBCS chiedono di introdurre semplificazioni regolatorie anche per le banche appartenenti alle categorie 2 e 3, o perlomeno di esaminare la concessione di possibili semplificazioni. Il Cantone BE e CP chiedono semplificazioni soltanto per le banche della categoria 3.

L'USAM esige un elemento di presunzione secondo cui tutte le banche delle categorie 4 e 5 fruirebbero automaticamente delle semplificazioni. La FINMA potrebbe confutare questa presunzione in presenza di determinati indicatori di rischio da sancire nell'ordinanza. L'USAM chiede inoltre l'elaborazione di un elenco di requisiti per concedere le semplificazioni alle banche della categoria 3. In questo caso sarebbero però le banche stesse a doverle richiedere. A

sua avviso i criteri menzionati all'articolo 47b sarebbero adatti per le banche della categoria 3 che intendono beneficiare di una semplificazione.

### **3.1.3 Condizione che prevede un «leverage ratio» semplificato (art. 47b cpv. 1 lett. a AP-OFoP)**

Quattro Cantoni (AI, OW, SH, UR), il PPD, il CP, economiesuisse, il PLR, l'ABPS, l'ABRS, Saanen Bank, l'ASB, Spar- und Leihkasse Frutigen, l'ABG, l'Union des banques régionales bernoises e l'UBCS respingono la condizione che prevede fondi propri necessari per le banche della categoria 4 corrispondenti a un «leverage ratio» semplificato pari ad almeno il 9 per cento e chiedono, invece, un'esigenza pari ad almeno l'8 per cento. Il PSS non condivide la critica espressa contro le condizioni di accesso alle semplificazioni.

In linea di massima, MoMo giudica le esigenze proposte in relazione al «leverage ratio» semplificato del tutto insufficienti ed eccessivamente basse. Per permettere, in caso di crisi, che una banca si salvi autonomamente o grazie alla sua acquisizione da parte di un'altra banca, sarebbe opportuno prevedere un'esigenza relativa al «leverage ratio» del 20 per cento.

### **3.1.4 Condizione che prevede una quota media di liquidità (art. 47b cpv. 1 lett. b AP-OFoP)**

In diversi pareri i partecipanti alla consultazione hanno criticato la condizione che prevede una quota media di liquidità pari ad almeno il 120 per cento, in quanto eccessivamente elevata. Il Cantone OW, economiesuisse, il PLR, l'ABRS e l'ASB sono del parere che un'esigenza del 110 per cento sarebbe sufficiente, mentre i Cantoni SH e UR e l'UBCS ritengono adeguata un'esigenza pari al 100 per cento. Il Cantone GE considera una quota del 120 per cento generalmente troppo elevata.

### **3.1.5 Definizione del «leverage ratio» semplificato (art. 47b cpv. 3 AP-OFoP)**

Nei loro pareri, Bellerive, Caisse d'Epargne Riviera, l'ABPS, l'ABG e l'UBCS chiedono di non computare i depositi detenuti dalla BNS nella somma di tutti gli attivi di bilancio delle banche.

L'ABPS, l'ABRS e l'ASB propongono di includere nel numeratore del «leverage ratio» semplificato, oltre ai fondi propri di base, anche le riserve latenti detenute come rimanenti accantonamenti (dedotte le imposte latenti). L'ASB chiede di esaminare se un simile disciplinamento possa applicarsi in generale a tutte le banche delle categorie 4 e 5.

### **3.1.6 Disposizioni di esecuzione tecniche (art. 47b cpv. 6 AP-OFoP)**

Nel suo parere EXPERTsuisse osserva che le disposizioni di esecuzione tecniche dovrebbero indicare, in particolare, se la banca qualificata sia tenuta a osservare in ogni momento la quota media di liquidità e il grado di rifinanziamento o se possa bastare un'analisi effettuata a una determinata data. Inoltre chiede di disciplinare il trattamento delle violazioni temporanee.

Secondo il parere dell'ASB è importante che i criteri per il calcolo semplificato della qualità di bilancio (conformemente all'allegato 2 del Termsheet concernente il regime per le piccole banche elaborato dalla FINMA nel quadro del progetto pilota) rimangano accessibili al pubblico anche dopo l'entrata in vigore definitiva delle modifiche apportate all'OFoP.

### **3.1.7 Sopravvenuto inadempimento delle condizioni (art. 47d cpv. 3 AP-OFoP)**

Per motivi di certezza del diritto, l'ASB e l'UBCS chiedono di concedere almeno un anno di tempo agli istituti che beneficiano delle semplificazioni ma che non adempiono più le condizioni di accesso affinché questi istituti possano nuovamente adempiere le condizioni.

### 3.1.8 Altre osservazioni

Nel quadro degli stress test relativi alla liquidità, l'ASB propone di esonerare le banche che fruiscono delle semplificazioni e, idealmente, anche le banche appartenenti alle categorie 4 e 5 dall'obbligo di considerare diversi periodi di calcolo. Di conseguenza propone, ad esempio, di inserire opportunamente nell'articolo 9 dell'ordinanza del 30 novembre 2012 sulla liquidità (OLiq) un ulteriore capoverso in cui viene sancito che le banche delle categorie 4 e 5 non sono tenute a riprodurre scenari diversi dallo scenario di stress previsto per la quota di liquidità a breve termine («Liquidity Coverage Ratio», LCR) secondo l'articolo 12 OLiq. In alternativa, l'ASB chiede di assoggettare esplicitamente al principio della proporzionalità gli aspetti disciplinati all'articolo 9 capoverso 2 OLiq per la «scelta degli scenari di stress». In questo modo, adeguando la circolare 2015/2 «Rischi di liquidità – banche», la FINMA potrebbe esonerare le piccole banche dal succitato obbligo.

## 3.2 Ipoteche per immobili d'abitazione da reddito

### 3.2.1 In generale

I Cantoni AR, GE, SO, TG e ZG come pure la SVIT e la CATEF appoggiano il progetto. Anche i Cantoni BE, BS e ZH condividono questa posizione in mancanza di un'autodisciplina riconosciuta<sup>1</sup>. Per contro, l'USS e il PSS privilegiano esplicitamente le misure di regolamentazione rispetto a un'autodisciplina.

Pur approvando la distinzione tra immobili d'abitazione ad uso personale e immobili d'abitazione da reddito, HEV privilegia comunque un'autodisciplina più restrittiva, come quella auspicata dall'ASB, rispetto alle misure di regolamentazione. Si associano a questo parere i seguenti partecipanti: i Cantoni AG, LU, NW, OW, SH, SZ, TI, UR, VD, il PPD, il PLR, il CP, economiesuisse, la FRI, MoMo, la SSIC, l'ASB, l'ABG, l'UBCS e la BCZ. Le loro motivazioni sono elencate qui di seguito.

- Le soluzioni proposte sul fronte della domanda nell'ambito dell'autodisciplina sarebbero più efficaci ed efficienti. L'aumento dei fondi propri che il mutuatario deve fornire e la durata di ammortamento più breve inciderebbero direttamente sulla concessione dei crediti. In questo modo i mutuatari potrebbero affrontare meglio il rischio di un calo del prezzo e si ridurrebbero i rischi sul mercato. Per contro, il progetto OFoP influenzerebbe solo indirettamente i mutuatari attraverso costi più elevati a titolo di interessi, che risulterebbero praticamente nulli nel contesto attuale caratterizzato da tassi d'interesse bassi. Alcuni interpellati dubitano addirittura della capacità del progetto OFoP di salvaguardare le banche da un rischio maggiore di insolvenza.
- Essendo destinata soltanto alle nuove operazioni e interessando tutte le banche, l'autodisciplina sarebbe quindi anche più mirata. Il progetto OFoP invece potrebbe applicarsi solo indirettamente alle banche IRB, mentre non troverebbe nessuna applicazione nell'ambito del regime delle piccole banche. Queste ultime subirebbero pertanto una disparità di trattamento che provocherebbe distorsioni della concorrenza. Con un aumento dei crediti l'autodisciplina si ripercuoterebbe a medio termine anche sui crediti ipotecari in essere.
- Infine, l'autodisciplina sarebbe meno costosa rispetto al progetto OFoP. Si eviterebbero, in particolare, gli adeguamenti dei sistemi IT richiesti per operare una distinzione tra finanziamenti per immobili d'abitazione ad uso personale e immobili d'abitazione da reddito (sia

---

<sup>1</sup> Secondo l'autodisciplina richiesta, che la FINMA ha riconosciuto come standard minimo il 28 agosto 2019, la quota dei fondi propri per il finanziamento ipotecario di immobili da reddito deve essere pari ad almeno il 25 per cento del valore d'anticipo e il debito ipotecario deve essere ammortizzato entro 10 anni al massimo a due terzi del valore d'anticipo dell'immobile.

per le nuove operazioni che per quelle già in corso). Non si può escludere che la definizione di immobili d'abitazione da reddito venga ancora modificata nel quadro dell'attuazione della versione finale degli standard di Basilea III. In tal caso, i costi alla fine potrebbero essere sostenuti due volte. Per questo motivo sarebbe preferibile implementare l'autodisciplina, anziché attuare il progetto OFoP.

L'USAM respinge il progetto nel suo insieme, argomentando che il mercato fornirebbe adeguati segnali di scarsità e di prezzo, il tasso di crescita sul mercato per gli immobili da reddito sarebbe nella media e le abitazioni inutilizzate sarebbero inferiori alla media. L'uspi si associa all'USAM nel suo rifiuto, sostenendo che le misure adottate dal 2012 sarebbero già abbastanza incisive. Il Cantone NE ritiene la misura prevista per gli immobili d'abitazione da reddito inappropriata per distendere la situazione sul mercato di questi immobili e punta il dito soprattutto contro le casse pensioni, che realizzano massicci investimenti negli immobili d'abitazione da reddito. A suo avviso, le casse pensioni dovrebbero essere obbligate dal Consiglio federale a comprovare la reale necessità di ogni costruzione di immobili d'abitazione da reddito. La CATEF auspica per gli investitori istituzionali metodi di valutazione basati su un orizzonte d'investimento a lungo termine. Infine, l'Unione delle città svizzere rileva che le misure di regolamentazione potrebbero ripercuotersi sulla valutazione del mercato immobiliare.

### **3.2.2 Distinzione tra immobili d'abitazione ad uso personale e immobili d'abitazione da reddito (art. 72 cpv. 1<sup>bis</sup>-1<sup>quater</sup> AP-OFoP)**

In riferimento all'articolo 72 capoverso 1<sup>bis</sup>, i Cantoni BS e GE come pure l'UBCS auspicano che le abitazioni di utilità pubblica siano considerati come immobili d'abitazione ad uso personale e non come immobili da reddito.

I Cantoni SH, UR, il PLR ed economiesuisse respingono la distinzione proposta secondo i capoversi 1<sup>bis</sup> e 1<sup>quater</sup>, segnalando che questa anticiperebbe le discussioni previste nel quadro dell'attuazione della versione finale degli standard di Basilea III e che i relativi costi potrebbero essere sostenuti due volte. A questo proposito, l'ASB e l'UBCS criticano il fatto che la definizione di immobili d'abitazione da reddito di cui al capoverso 1<sup>ter</sup> si discosti dalla definizione attualmente in uso nelle «Direttive per la verifica, la valutazione e la gestione di crediti garantiti da pegno immobiliare». La prima sarebbe troppo incentrata sul tipo di utilizzazione piuttosto che sulla natura reddituale dell'abitazione. In particolare nel cosiddetto segmento «buy-to-let», che comprende abitazioni cedute in locazione, verrebbe a mancare il carattere reddituale poiché gli obblighi di credito potrebbero essere adempiuti con gli altri redditi dei debitori.

### **3.2.3 Disposizioni transitorie (art. 148m AP-OFoP)**

I Cantoni BS e VD si sono espressi per un prolungamento dei termini transitori, dal momento che per alcune banche potrebbe essere difficile apportare i singoli adeguamenti tecnici ai sistemi entro il 1° gennaio 2020. Da un lato, il Cantone BS auspica un prolungamento del termine transitorio per le nuove ipoteche e l'UBCS un prolungamento generale dei termini, dall'altro lato, il Cantone VD chiede di inserire anche l'articolo 72 capoverso 1<sup>quater</sup> nelle disposizioni transitorie. Considerato che le misure previste potrebbero comportare correzioni dei prezzi, la SVIT propone di prolungare i termini transitori per il portafoglio ipotecario.

### **3.2.4 Allegato 3 (allegato 3 AP-OFoP)**

Secondo ASB e UBCS, il moltiplicatore pari a 2,15 rappresenterebbe la scelta più prudente possibile. La Società svizzera degli impresari-costruttori propone di differenziare la ponderazione in funzione del rischio in base alle regioni. Ritiene ad esempio che sarebbero giustificate ponderazioni più elevate per le regioni turistiche e rurali, mentre non lo sarebbero per i centri urbani e le agglomerazioni.

### 3.2.5 Altre osservazioni

Alcuni fautori del progetto OFoP (ZH e PSS) come pure diversi sostenitori dell'autodisciplina (UBCS) auspicano una parità di trattamento di altri operatori del mercato, segnatamente di casse pensioni e assicurazioni. Anche l'UDC è di questo parere.

MoMo sostiene che ridurre l'obbligo di ammortamento a dieci anni nel caso di un limite di prestito del 75 per cento rappresenti un'agevolazione rispetto allo status quo. Esso propone una combinazione di diverse misure, come segnatamente la prescrizione di un'aliquota dell'interesse figurativo per il calcolo della sostenibilità e l'applicazione di un ammortamento minimo permanente che comprende anche la prima ipoteca. A suo avviso, si dovrebbe fissare un limite massimo per l'indennizzo previsto in caso di rimborso anticipato nonché ripensare determinati elementi della valutazione e le modalità con cui vengono considerate le riduzioni di prezzo sul mercato immobiliare nelle aliquote di rischio.

## 3.3 TBTF – Banche madri

### 3.3.1 In generale

La parte del progetto dedicata al regime TBTF è accolta dalla maggioranza dei Cantoni (AG, AI, AR, BS, NW, TG, ZG, LU, SG, SO, TI, VD, VS, ZG). Altri Cantoni (BE, FR, GE, GL, GR, NE, OW) come pure SSIC, USS e USAM non si sono espressi in merito.

Alcuni Cantoni (SH, SZ, UR, ZH), il PLR, il PPD, l'UDC, il PSS, l'UBCS e la BCZ caldeggiavano la **struttura proporzionale della regolamentazione** a livello di ordinanza. Ne criticano, tuttavia, l'attuazione nella prassi in materia di vigilanza, perché in realtà, per le filiali svizzere delle due grandi banche di rilevanza sistemica globale, si applicherebbero praticamente esigenze identiche a quelle in vigore per le banche di rilevanza sistemica nazionale.

Il PPD, il PLR, l'Economiesuisse e l'UBS sono del parere che si debba rinunciare a introdurre esigenze supplementari rispetto a quelle previste dagli standard internazionali rilevanti («**Swiss Finish**»).

Economiesuisse, il PPD e l'UBS auspicano una **riduzione della complessità** del vigente regime TBTF. Anche MoMo chiede una sostanziale semplificazione del regime TBTF, ma al contempo propone un aumento graduale delle esigenze.

### 3.3.2 Esigenze «gone concern» applicabili alle banche madri e alle unità svizzere

Il PPD e l'UBS fanno notare che le esigenze poste al singolo istituto potrebbero far sì che la copertura mediante fondi propri richiesta dalla legge **risulti adempiuta oltremisura a livello di gruppo**, e ciò sarebbe da evitare. Secondo l'UBS, questo adempimento oltremisura sarebbe attribuibile, in particolare, al cuscinetto del 30 per cento richiesto alle banche madri, che si scosterebbe dallo standard internazionale. La banca si è dichiarata in linea di principio contraria alla proposta di prevedere esigenze «gone concern» per le banche madri.

l'UBS propone inoltre di stabilire le esigenze per le filiali non più in base alle dimensioni del gruppo, bensì di stabilirle a livello di banche madri o filiali.

l'UBS e l'CS appoggiano la riduzione delle esigenze «gone concern» per le filiali delle due grandi banche incaricate delle operazioni svizzere. Diversi interpellati (vedi paragrafo «In generale») criticano, tuttavia, la mancata proporzionalità delle esigenze nella prassi rispetto alle banche di rilevanza sistemica orientate al mercato nazionale (D-SIB).



Per quanto riguarda le esigenze qualitative applicate agli strumenti di debito interni al gruppo a copertura delle perdite, UBS e CS propongono di poterle soddisfare anche con impegni di garanzia, a patto che questi impegni siano coperti da garanzie.

### 3.3.3 Altre osservazioni

Singoli interpellati (PLR, CS) chiedono di precisare che lo **sconto massimo ora disciplinato esplicitamente** all'articolo 133 capoverso 2 è conforme allo standard internazionale TLAC e che quindi entrerà in vigore soltanto a partire dal 1° gennaio 2022.

Il PLR e CS auspicano il recepimento dello standard di Basilea concernente la **detenzione di strumenti TLAC di banche terze** al di fuori del gruppo finanziario.

CS e UBS caldeggiavano la nuova esigenza relativa allo **scaglionamento temporale** dei «bail-in bond». Essi chiedono, tuttavia, che l'esigenza sia adempiuta per il 25 per cento, anziché il 20 per cento, con «bail-in bond» la cui durata residua è compresa tra uno e due anni.

UBS e CS appoggiano il previsto adeguamento alla crescita economica dei livelli («bucket») per i supplementi calcolati in funzione delle dimensioni della banca. UBS propone di tenere conto anche della crescita economica stimata per il 2019.

## 3.4 Disposizioni transitorie

### 3.4.1 Metodi di calcolo per i derivati (art. 148/ AP-OFoP)

EXPERTsuisse fa notare che la disposizione dovrebbe giustamente rimandare all'articolo 57 OFoP.

## 4 Elenco dei partecipanti

### I. Cantoni

1.	Staatskanzlei des Kantons Zürich	ZH
2.	Staatskanzlei des Kantons Bern	BE
3.	Staatskanzlei des Kantons Luzern	LU
4.	Standeskanzlei des Kantons Uri	UR
5.	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	SZ
6.	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	OW
7.	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	NW
8.	Staatskanzlei des Kantons Glarus	GL
9.	Staatskanzlei des Kantons Zug	ZG
10.	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	FR
11.	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	SO
12.	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	BS
13.	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	SH
14.	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	AR
15.	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	AI
16.	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	SG
17.	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	GR
18.	Staatskanzlei des Kantons Aargau	AG
19.	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	TG
20.	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	TI
21.	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	VD
22.	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	VS
23.	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	NE
24.	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	GE

### II. Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

25.	Partito popolare democratico	PPD
-----	------------------------------	-----

26.	PLR.I Liberali Radicali	PLR
27.	Unione Democratica di Centro	UCD
28.	Partito socialista svizzero	PSS

### III. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

29.	Unione delle città svizzere	
-----	-----------------------------	--

### IV. Associazioni mantello nazionali dell'economia

30.	Federazione delle imprese svizzere	economiesuisse
31.	Associazione svizzera dei banchieri	ASB
32.	Unione svizzera degli imprenditori	
33.	Unione svizzera delle arti e mestieri	USAM
34.	Unione sindacale svizzera	USS

### V. Ambienti interessati

35.	Caisse d'Epargne Riviera	
36.	Camera Ticinese dell'Economia Fondiaria	CATEF
37.	Centre Patronal	CP
38.	Credit Suisse AG	CS
39.	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari	FINMA
40.	EXPERTsuisse – Associazione svizzera degli esperti in revisione contabile, fiscalità e consulenza fiduciaria	EXPERTsuisse
41.	Fédération Romande Immobilière	FRI
42.	Handelskammer beider Basel	HKBB
43.	Hauseigentümerverband Schweiz	HEV
44.	Privatbank Bellerive AG	Bellerive
45.	SB Saanen Bank AG	Saanen Bank
46.	Banca nazionale svizzera	BNS
47.	Società svizzera degli impresari-costruttori	SSIC
48.	Associazione Svizzera dell'economia immobiliare	SVIT

Procedura di consultazione concernente la modifica dell'ordinanza sui fondi propri (istituti particolarmente liquidi e ben capitalizzati, ipoteche per gli immobili d'abitazione da reddito, TBTF – Banche madri)

49.	Spar- und Leihkasse Frutigen AG	Spar- und Leihkasse Frutigen
50.	UBS AG	UBS
51.	Union Suisse des Professionnels de l'Immobilier	uspi
52.	Union des banques régionales bernoises	
53.	Association des banques régionales suisses	ABRS
54.	Unione delle Banche Cantionali Svizzere	UBCS
55.	Associazione Modernizzazione Monetaria	MoMo
56.	Associazione di banche svizzere di gestione patrimoniale ed istituzionale	ABG
57.	Association de banques privées suisses	ABPS
58.	Banca Cantonale di Zurigo	BCZ